

SPECIALE – SARÀ L'ENCICLICA «LAUDATO SI'» IL FILO CONDUTTORE DELLA VI EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE, CHE SI SVOLGERÀ DAL 3 ALL'8 OTTOBRE E COINVOL

Settimana della S

La carica dei quattromila a difesa

Sei giorni di incontri, dibattiti, testimonianze al Centro congressi del Santo Volto, ma anche a Valdocco e in Cattedrale, dove l'evento si concluderà con il Giubileo della Scuola e dell'Università e l'intervento dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia

Quattromila tra docenti, maestri, bambini della scuola dell'infanzia e studenti, dai piccoli dei primi anni delle elementari sino ai giovani che frequentano l'università. Oltre 700 ogni giorno, impegnati a discutere, riflettere, approfondire sul tema «Laudato si': la custodia della Casa comune. Vigilare, rispettare, proteggere, preservare, curare, custodire la Casa comune». Questa è la Settimana della Scuola e dell'Università che, nata su iniziativa di mons. Cesare Nosiglia, è giunta quest'anno alla sesta edizione. Giorno dopo giorno, dal 3 all'8 ottobre al centro congressi del Santo Volto, ma anche a Valdocco e in cattedrale sono previsti incontri preparati dall'Ufficio di pastorale scolastica diocesano sotto la guida di don Bruno Porta che ora ha passato il testimone a don Roberto Gotardo, secondo un percorso organizzativo e di approfondimento durato 9 mesi. Un tempo per riflettere sui temi più adatti in questo momento storico per il mondo della scuola, per raccogliere i frutti delle passate edizioni, per inserire qualche novità e organizzare tutta la Settimana coinvolgendo il più ampio

numero di scuole statali - più numerose quest'anno rispetto alle passate edizioni - e non presenti sul territorio. «Per questa sesta edizione», spiegano Luciana Bianchetti, Emanuela Emanuele e Dina Gentile dell'Ufficio scuola diocesano, «abbiamo scelto l'Enciclica come filo conduttore perché in essa il Papa lancia una sfida e noi abbiamo pensato ai ragazzi come a coloro che la possono raccogliere, è da loro che può partire il cambiamento. Così i verbi che scandiranno il lavoro durante la settimana sono i verbi su cui saranno invitati a «lavorare» anche durante l'anno scolastico. Dovranno diventare ambasciatori nelle loro scuole, nelle famiglie, nelle parrocchie della necessità di invertire la rotta nella cura dell'ambiente. Saranno dunque i protagonisti di una Chiesa in uscita che faccia cogliere come natura e umanità camminino insieme e come distruggere la prima, voglia dire distruggere gli uomini». La Settimana della Scuola e dell'Università intende coinvolgere tutti i componenti del mondo scolastico con l'obiettivo di far emergere l'aspetto educativo contenuto nella «Laudato si'» con proposte



interattive, adatte per le diverse fasce d'età. «Tra le novità di quest'anno», proseguono le organizzatrici, «proprio per aprirci all'esterno raggiungendo anche coloro che non saranno presenti al Santo Volto il 6 ottobre sul tema «Vigilare sulla bellezza del creato» verrà realizzata una maratona radiofonica con Primaradio (fin 89). In diretta i giovani

saranno interpellati sul tema e saranno presentate esperienze e progetti». Culmine della Settimana il Giubileo della Scuola e dell'Università l'8 ottobre in duomo dalle 10 sul tema «Insieme con gioia: sperimentare la misericordia» con la testimonianza di universitari e con l'intervento dell'Arcivescovo. Testimonianze che sono un'al-

tra caratteristica della Settimana, affinché bambini, ragazzi e giovani possano viverla non come un momento «didattico» articolato in diverse lezioni, ma come un confronto, un mettersi in ascolto di voci che sono impegnate nella custodia del creato che hanno esempi concreti da portare e da far replicare.

Federica BELLO

ANALISI – LE PISTE DI RIFLESSIONE: CUSTODIRE, LODARE, VIGILARE E PROTEGGERE

Sei giornate, quattro parole-chiave

Dal 1° luglio sono stato nominato Responsabile della Pastorale scolastica, ma dalla sua prima edizione (ormai giunta alla sesta) seguì l'organizzazione e la realizzazione delle diverse Settimane della Scuola e dell'Università. Quest'anno il tema che verrà analizzato, dopo un lavoro di ricerca, condivisione e suggerimenti con docenti, collaboratori e volontari, è stato così riassunto: «Laudato si'. La custodia della Casa comune». Evidente il richiamo ad una delle encicliche di papa Francesco ad un anno dalla stessa, ma soprattutto fondamentale riconoscere l'estrema e continua attualità di una cura del Creato che si declina in nuove sfide e preoccupazioni: riprendere quegli spazi resi invivibili da calamità naturali (penso al recente e già trascurato terremoto ad Amatrice) e da intossicazioni di diverso tipo (imbarazzante l'isola di sacchetti di plastica nell'Oceano Pacifico). L'antichità greca avrebbe parlato di tracotanza, per indicare quell'atteggiamento caratterizzato da un'ostentata presunzione e arroganza, che spesso si assume anche nei

confronti della Natura come strumento di uso e consumo e non come Bene per stare bene nel nostro essere Esseri Naturali. Aldilà del gioco di parole, per il quale mi scuso, quando mi sono chiesto come poter coordinare l'organizzazione delle diverse giornate

Obiettivo:
far incontrare
e conoscere
i mondi
della scuola,
dell'Università
e del lavoro

ho cercato di individuare un massimo comune denominatore che le caratterizzasse tutte accumulandole. È nata così l'idea di individuare delle parole-chiave che guidassero le diverse giornate: Custodire, Lodare, Vigilare, Proteggere. Quattro punti cardinali tesi ad orientare attività, incontri,

dibattiti e riflessioni (vedi programma) all'insegna della trasversalità intergenerazionale. Non saranno infatti giornate separate per ordine e grado scolastico, ma l'obiettivo sarà quello di «fare incontrare per conoscere» i più grandi con i più piccoli, il mondo della Scuola con quello dell'Università, quello dell'Università con quello del Lavoro. Da qui, il titolo che darei a questa breve riflessione: «Per fare una Settimana della Scuola... che cosa ci vuole?!». Provo ad essere più preciso: «Per fare una Settimana della Scuola... chi ci vuole?! Per chi e perché la si vuole?!». Le diverse risposte partono indistintamente da un'attenzione particolare al macro tema dell'educazione, sul quale la Cei sta lavorando dal 2010 e lo farà fino al 2020, ma trovano riscontro anche in un'azione pastorale particolare. Grazie quindi al nostro Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia perché ha voluto da subito una Settimana dedicata a tutto il mondo della Scuola e dell'Università. Credo non sia casuale quest'ultima espressione, da intendersi come quello spazio sconfinato che

si riconosce parte attiva all'interno di una comunità educante che, a partire dalla famiglia (comunità originaria e naturale), pone al centro del proprio operato la Persona nel suo essere in-formazione e non solamente in-divenire. La Scuola non termina (o forse non dovrebbe terminare) con il suono della campanella o con la fine del proprio percorso di studi, ma costituisce un continuum... La Settimana della Scuola e dell'Università vuole essere, proprio a fronte di quanto appena affermato, come una «Scuola di vita», che possa offrire a studenti, insegnanti, relatori, ospiti, collaboratori, animatori, volontari non solo contenitori e contenuti, ma soprattutto esperienze significative. Papa Francesco, a riguardo e parafrasando alcune parti tratte dall'enciclica «Laudato si'», ricorda quanto sia nobile assumere il compito di avere cura del Creato con piccole azioni quotidiane e di quanto sia meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita.

Prof. Vincenzo Andrea CAMARDA
responsabile Pastorale della Scuola

Incontri, tavole rotonde e una maratona radiofonica

Sarà l'enciclica «Laudato si'» il filo conduttore della Settimana della Scuola e dell'Università giunta alla sesta edizione. Sei giorni, dal 3 all'8 ottobre, densi di appuntamenti per studenti e professori dalla scuola dell'infanzia sino all'Università. Sei giorni per riflettere, confrontarsi, approfondire i sei verbi della «Laudato si'» (vigilare, rispettare, proteggere, preservare, curare e custodire) e per calarli in quella dimensione educativa e formativa che dovrebbe caratterizzare ogni ambiente scolastico. La Settimana si apre lunedì 3 ottobre con una celebrazione presieduta da mons. Guido Fiandino, alle 18, alla Consolata. Martedì 4 la mattina (dalle 9.30 alle 12.30 al Santo Volto) sarà dedicata a «Custodire la bellezza del Creato» e saranno coinvolti i bambini delle elementari (classi terze, quarte e quinte) e i ragazzi delle medie. È prevista una introduzione di fra Pietro Pagliarini su «Cantico delle Creature: parole e immagini» e numerose testimonianze, tra cui quella della scuola media di Cumiana e di Bruna Alpa (responsabile Iren settore educativo). Mercoledì 5 a Valdocco, dalle 9.30 alle 12.30, saranno i piccoli della scuola dell'infanzia e dei primi due anni delle elementari i protagonisti di «Lodare la bellezza del Creato», testimonianze e confronto di esperienze con il coordinamento di Vincenzo Camarda e, a conclusione, l'intervento dell'Arcivescovo. Giovedì 6 ottobre «Vigilare sulla bellezza del Creato» sarà interpretato per i ragazzi più grandi (terze medie e primi anni di superiori) da giornalisti di web, carta stampata, radio e televisione (9.30-12.30 al Santo Volto). Universitari e studenti dell'ultimo triennio delle superiori sono invitati venerdì 7 a «Proteggere la bellezza del Creato», tavola rotonda (dalle 9.30 alle 12.30) su «Terra, fuoco, mare e cielo». Culmine della settimana, sabato 8, il «Giubileo per il mondo della scuola e dell'Università», che si terrà dalle 10 alle 12 in duomo con l'Arcivescovo.

GERÀ STUDENTI E INSEGNANTI DI STATALI E PARITARIE

cuola del Creato



Sopra e, sotto, l'Arcivescovo mons. Nosiglia in due immagini delle passate edizioni della Settimana della Scuola (foto Bussio)

PASTORALE UNIVERSITARIA

«Cuore pulsante della società»

Bimbi dell'infanzia e studenti universitari: tutti, anche se con età molto diverse, sono coinvolti da una Settimana che è della Scuola, ma anche dell'Università.

«La condivisione di questa iniziativa che apre l'anno», spiega don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria diocesana, «è un modo



per sottolineare la continuità e al tempo stesso la reciprocità dei due mondi. La scuola prepara i futuri universitari e molti degli universitari saranno impegnati nel mondo della scuola come insegnanti, siamo dunque inseriti in un circolo virtuoso di saperi.

In secondo luogo in queste giornate si ribadisce come la scuola sia il cuore pulsante della società. Una società che cresce se c'è un prendersi cura dei piccoli o di chi all'università non andrà. Non si procede per compartimenti separati ma si riflette insieme su un tema che interpella tutti». Ed ecco che il tema scelto richiama anche fortemente la responsabilità dell'università, di una università che deve sentirsi a servizio del territorio, di un mondo universitario che nelle parrocchie, nelle comunità, deve animarne la riflessione culturale.

F.B.

L'8 ottobre Giubileo, Porta Santa in Duomo

Studenti universitari e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, alunni delle elementari e ragazzi di medie e superiori. Per tutti l'8 ottobre sarà possibile vivere l'esperienza giubilare del



passaggio della Porta Santa. A conclusione della sesta Settimana della Scuola e dell'Università, che si apre il 3 ottobre, sabato 8 dalle 10 alle 12 in duomo con l'Arcivescovo si terrà il Giubileo della Scuola e dell'Università: «Insieme con gioia: sperimentare la misericordia».

PASTORALE SCOLASTICA

Protagonisti di un'alleanza educativa

Troppo spesso, quando si parla di scuola, si pensa di parlare di un ambito a sé stante, che riguarda solamente gli addetti ai lavori, invece significa parlare di famiglia, di giovani, di ragazzi, di bambini, di insegnanti, di educazione, di istruzione, e anche di lavoro; significa quindi parlare di qualcosa che riguarda tutti. Con questa consapevolezza inizio questo nuovo servizio di direttore dell'Ufficio diocesano per la scuola che l'Arcivescovo ha voluto affidarmi e già in queste prime settimane ho potuto rendermi conto della grande ricchezza di sfide e di opportunità che il mondo della scuola presenta. Grande è il lavoro che è stato fatto da chi mi ha preceduto, don Bruno Porta, assieme al vicedirettore don Luca Pacifico e a tutti i collaboratori, dipendenti e volontari, che sto scoprendo competenti e motivati. Guardando a ciò che ricevo, tra le tante attività dell'ufficio, penso proprio alla Settimana della Scuola, iniziata per volontà del nostro Arcivescovo mons. Nosiglia, che ha voluto portare al centro dell'attenzione della Chiesa e della società, almeno per alcuni giorni, questo vasto mondo con i suoi protagonisti e tra loro innanzitutto gli alunni e gli studenti; una Settimana che vuole ricordare l'importanza che l'educazione ha nello sviluppo e nella crescita della persona nonché della società tutta. Penso inoltre agli insegnanti di religione che l'ufficio ha introdotto e accompagnato nell'insegnamento, ciascuno dei quali incontra ogni giorno decine di ragazzi per far conoscere loro i fondamenti della religione cattolica, i suoi sviluppi storici, le sue implicazioni culturali; penso anche alle tante scuole paritarie cattoliche, scuole pubbliche a tutti gli effetti, che affrontano con grande determinazione tra difficoltà sempre crescenti la sfida educativa e che questo ufficio è chiamato a riconoscere e valorizzare.

Guardando ora al futuro penso in particolare a una parola: alleanza; è una parola che potrà guidarci lungo le prossime linee di impegno quale ad esempio quella della alternanza scuola-lavoro, che potrà vedere le nostre parrocchie e associazioni collaborare con tutte le scuole per l'educazione e la crescita globale della persona. Ma anche alleanza tra tutti i protagonisti dell'impegno educativo, insegnanti, genitori, catechisti, animatori ed educatori, che troppo spesso non si conoscono e non si confrontano pur rivolgendosi agli stessi ragazzi. Forse ce ne siamo dimenticati ma siamo ancora nel decennio, 2010-2020, che la Chiesa italiana ha voluto dedicare alla questione educativa riconosciuta come priorità tanto per la società quanto per la stessa Chiesa, e la scuola è certamente un campo privilegiato, anche se non l'unico, per affrontarla.

don Roberto GOTTARDO
direttore Ufficio diocesano Scuola

PROGETTI - DAGLI ORTI VERTICALI ALLA LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

Ecco come i ragazzi salvano l'ambiente

Nella scuola media dell'Istituto Don Bosco di Cumiana, immerso in otto ettari di verde, potrebbe sembrare superfluo parlare della natura ai ragazzi. Invece la scuola ha proposto ai suoi studenti uno sguardo nuovo sull'ambiente, consapevole e coinvolgente, a partire dalla cura del Creato.

È nato così il progetto «Laudato si' (Vertical vegetables)», con la realizzazione di una struttura adibita ad orto verticale. L'orto, sviluppato su 36 metri lineari per un'altezza di 2,5 metri, ospita la coltivazione di fragole, erbe aromatiche e insalata.

«Il progetto», ha spiegato don Guido Gianera, preside dal 1992, «ha visto coinvolti coordinatori di classe, insegnanti, genitori, allievi e tecnici. L'enciclica del Papa ci ha sollecitato a valorizzare sempre più il rispetto della natura».

Tutte le classi sono coinvolte e, a turno, quaranta allievi si alternano il pomeriggio nel lavoro dell'orto,

inserito tra le attività extracurricolari.

Anche la scuola primaria «Paola Bottero» e la secondaria «Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» di San Raffaele Cimena e la primaria «Nelson Mandela» di Sciolze hanno al loro attivo tante iniziative avviate più di sei anni fa e convogliate in un progetto d'impatto: la realizzazione del Consiglio comunale dei ragazzi. Undici le classi coinvolte, tra elementari e medie, su un obiettivo comune: l'accoglienza, l'attenzione all'altro, la lotta allo spreco, ma anche l'attenzione alla persona, con le sue potenzialità.

Da qui, dopo l'attentato terroristico al Bataclan di Parigi, è nata l'idea di difendere il diritto allo studio negato nei paesi di guerra. Guidati dall'insegnante di religione Clementina Vergnano, i ragazzi hanno così scritto una lettera al Tribunale permanente dei popoli e l'appello ha accolto la firma anche di 121 senatori.

Ancora una bella esperienza arriva dall'Istituto superiore «Ettore Majorana» di Moncalieri. Sotto la guida di Maria Carmela Dicuzio, professoressa di Scienze e chimica al Liceo con indirizzo di Scienze applicate, gli studenti hanno realizzato un cd dedicato alle tematiche ambientali, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alle buone pratiche per salvaguardare il Creato.

Lo scorso aprile, i ragazzi, «ambasciatori di salute», hanno poi presentato nuovi progetti sul tema delle biotecnologie e della bioetica. Riflettendo sulle parole di Papa Francesco, «Che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?», gli studenti del Majorana hanno dato una doppia risposta: per tutelare la natura e il Creato occorre un impegno etico individuale, ma servono anche precise scelte dei governi, a livello nazionale e mondiale».

Elena ALA

